

**Bobo
venticinque!**

**Il dvd dello spettacolo
sui 25 anni di Bobo**

*in edicola
con l'Unità a € 9,90 in più*

17

sabato 23 luglio 2005

Unità
LO SPORT

**Bobo
venticinque!**

**Il dvd dello spettacolo
sui 25 anni di Bobo**

*in edicola
con l'Unità a € 9,90 in più*

La Maglietta

Per la stagione 2005/06 il Vicenza rispolvera la maglietta a strisce verticali biancorosse indossata da Paolo Rossi durante la sua militanza con il club. La divisa ufficiale per le partite casalinghe assomiglia in molti particolari a quella indossata da «Pablito» alla fine degli anni Settanta



FormulaUno12.55 RaiDue



Tour15.15 RaiTre

INTV

■ **07,00 RaiDue**
Mondiali di nuoto, sintesi
gare notturne
■ **12,55 RaiDue**
Formula 1, GP Germania,
Prove ufficiali
■ **13,00 Italia1**
StudioSport
■ **15,30 SportItalia**
Tennis, Atp Dutch Open
Semifinali
■ **15,40 RaiTre**
Ciclismo, Tour de France
Ventesima tappa

■ **17,25 RaiDue**
Mondiali nuoto (tuffi)
■ **18,15 Skysport1**
Calcio, German Cup
Hertha Berlino-Stoccarda
■ **19,00 RomaUno**
Calcio, Intertoto
Tampere-Lazio
■ **22,30 RaiSportSat**
Mondiali di nuoto tuffi
Piattaforma maschile
■ **00,25 Italia1**
Motociclismo, Donington
Sintesi prove ufficiali

Diritti tv, Galliani rompe con la Rai e fa un'asta

L'ombra di Mediaset sull'accordo saltato per il calcio in chiaro. Viale Mazzini fa causa alla Lega

di Massimo Franchi / Roma

LA VENDETTA di Mediaset per lo «sgarbo» Rai sulla Champions League è arrivata. A servirla fredda è l'amico Adriano Galliani che ieri mattina ha deciso di indire un bando Lega calcio per la vendita dei diritti televisivi in chiaro del campionato mandando all'aria un

contratto già pronto con la Rai. Con la scusa della separazione fra serie A e serie B nel governo del pallone, Galliani ha ceduto alle pressioni di Cologno Monzese e ha preparato uno spezziato fatto su misura per Mediaset. Due mesi dopo aver dichiarato: «Il calcio ha bisogno della Rai così come la Rai ha bisogno del calcio» e con un contratto già al vaglio degli uffici legali a cui mancava solo la firma in calce, Galliani da tre giorni (lavorativi, la scadenza è martedì alle ore 12) per presentare offerte sugli «highlights» della serie A, il piatto più significativo, che parte da una base d'asta annua di 45 milioni di euro con contratto di tre anni (da adesso al 30 giugno 2008). A Mediaset sono già pronti a lanciare il duplicato di «Novantesimo minuto» (titolo top secret) rivalendosi della perdita della Champions League (dal

2006 al 2009).

Lo spezziato continua poi con diritti radiofonici della serie A (minimo 4 milioni); highlights serie B; diritti radiofonici della serie B; diritti televisivi e radiofonici della Coppa Italia (tutte e tre senza indicazione di un minimo d'asta).

Alla Rai hanno perso letteralmente le staffe e c'è da capirli. Frase di Galliani a parte, per mesi il responsabile dei diritti sportivi Antonio Marano e il direttore di RaiSport Fabrizio Maffei stavano trattando con Galliani. La linea di viale Mazzini pare addirittura quella di non partecipare al bando, anche se nessuna dichiarazione ufficiale in materia è stata fatta. Di sicuro c'è la volontà di far valere i propri diritti avvalendosi dell'aiuto degli avvocati. Ieri il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi ha chiesto alla Lega calcio di «far slittare il termine per la presentazione delle offerte» perché «gli interessi che ruotano intorno a questi eventi dovrebbero consigliare a chi vende di attivare procedure che consentano la migliore valutazione da parte di chi compra». Niente da fare però. Passano pochi minuti e arriva la rispo-

sta al ministro. Galliani è impegnato con il Milan, non fa commenti e si limita a scrivere una lettera privata al consigliere «anziano» della Rai Sandro Curzi. Il comunicato della Lega però è chiarissimo: «Alla richiesta della Rai confermiamo l'indifferibilità del termine del 26 luglio per le offerte e del 5 agosto per le fidejussioni, tenuto anche conto che il 7 agosto inizia la stagione con la Coppa Italia», negando ufficialmente che nella trattativa privata «si è mai parlato di cifre». La controposta di Curzi è sulla stessa lunghezza d'onda: «Mi limito a rilevare il tono di preoccupante arroganza usato dal presidente della Lega calcio nei confronti del servizio pubblico radiotelevisivo». Molto duro anche Maffei, che intervenendo a SportSera ha dichiarato: «C'è stata una virata improvvisa e inaccettabile», «c'è il sospetto che dietro tutto ciò possa esserci un'altra emittente, che può giovare delle trattative tra Lega e Rai per conoscerne esigenze e limiti d'investimento» ed «è lecito dubitare della neutralità del presidente della Lega». Tutto il Cda Rai appoggia Curzi (Carlo Roggioni: «La Lega penalizza l'offerta editoriale dell'azienda, aggravando pesantemente le richieste economiche»), mentre il sindacato Usigrai giudica «gravissimo l'improvviso cambio di atteggiamento della Lega. Un mutamento delle regole a partita quasi finita che apre inquietanti interrogativi sul palese conflitto d'interesse che fa da sfondo alla vicenda».



ATLETICA La russa Isinbayeva prima donna sopra i 5 metri con l'asta

Eccezionale record nell'asta per Yelena Isinbayeva ieri sera al meeting di atletica di Londra. La russa diventa la prima donna a superare l'asticella dei 5 metri. Nella stessa gara la Isinbayeva ha stabilito due primati del mondo nello spazio di pochi minuti: prima di salire a 5 metri aveva superato i 4,96. Il precedente limite era di 4,95, ottenuto il 16 luglio a Madrid dalla stessa saltatrice.

Stracciato contratto preparato in maggio

LA TRATTATIVA fra Lega Calcio e Rai stava per chiudersi su una base di 45 milioni (molto simile a quest'anno) più bonus rispetto ai dati Auditel (170 mila euro per ogni trasmissione che superava il 33 per cento) per tutto il pacchetto (serie A e B, Coppa Italia, radio) con scadenza di 3-4 anni. Il 18 maggio Galliani, Cellino, Preziosi, da una parte; Marano e Maffei dall'altra, si erano lasciati con una stretta di mano e il sorriso sulle labbra. Gli uffici legali stavano limando le «clausole migliorative». «L'azienda ci aveva già contattato - rivela il vicedirettore di RaiSport Jacopo Volpi - per migliorare i programmi: al sabato stavamo preparando un "90" minuto serie B", era previsto un "embargo" più lungo per Mediaset sugli highlights, un accordo sugli ospiti per rilanciare la Domenica Sportiva e la Coppa Italia. Ora il colpo di scena: non siamo più nel 1999 con Cecchi Gori che compra i diritti e poi non è in grado di utilizzarli e li rivende alla Rai, Mediaset ora può produrre tutti i programmi che vuole». «Se la Lega motiva il cambio con la separazione fra serie A e B - commenta Enrico Varriale - che succede se poi A e B, come credo, non si dividono? Ci rivendono i diritti?». m.fr.

L'INTERVISTA RENZO OLIVIERI L'allenatore toscano appena tornato in sella alla guida del Bologna

«La questione morale base del calcio»

di Daniela De Blasio / Bologna

È tornato. Ed è sempre lo stesso. Lo stesso Renzo Olivieri del cappotto indossato per scaramanzia anche con 30 gradi all'ombra, dei discorsi fatti ai ragazzini delle scuole sul calcio da oratorio o da casa del popolo quando i ruoli in campo si delineavano per selezione naturale e non per strategie di gioco. L'allenatore del calcio operaio, il tecnico dalla battuta sempre pronta e che senza calcio proprio non riesce a stare. «Quando non mi chiameranno più - ha detto al raduno del Bologna, la squadra che ha ripreso per mano dopo una stagione da dimenticare - comprerò un terreno, ci farò un campo da calcio e allenerò lì». Una volta disse: «Non ho guidato l'Inter per una telefonata. Nessuna me l'ha fatta». Stavolta, invece, quella del Bologna l'ha ricevuta e ha accettato: subito. «Sono emozionato e commosso» ha detto prima di partire per il ritiro di Sportilia, sull'Appennino forlivese. **Dunque in questo calcio c'è ancora posto per le emozioni?**



stava dalla parte dei cow boy. Poi, crescendo, ha capito come stavano le cose e ha cominciato a patteggiare per gli indiani. Ma nel calcio chi sono indiani e cow boy?

«Non credo che si possa fare una valutazione su questi ruoli nel mondo del pallone. Non ci sono indiani e cow boy, non ci sono nemmeno buoni e cattivi. C'è, piuttosto, una parte che sta diventando debole e una parte troppo forte. Lo sforzo deve essere proprio quello di ricondurre tutto a un certo equilibrio. Cominciando dalla gestione delle risorse».

Nel calcio, come nella vita, c'è sempre a imparare. Lei cosa ha imparato negli ultimi tempi?

«Dal punto di vista tecnico e tattico mi tengo costantemente aggiornato. Ho ricordato che all'inizio della mia carriera andavo a studiare gli allenamenti di quelli più grandi di me, adesso vado a copiare quelli dei tecnici più giovani. Allargando il discorso alla vita, credo che si debba sempre stare attenti ai cambiamenti, mettersi da una parte - in una posizione un po' rialzata - e vedere cosa succede di sotto. Da questo punto di vista sono tante le domande che mi pongo sul mondo che cambia, sulla nostra società, su cosa faremo trovare ai nostri figli».

Come presidente dell'Associazione allenatori crede il ruolo del tecnico si stia indebolendo nel panorama generale?

«In realtà l'allenatore è sempre stato l'anello più debole. Questo se rimania-

mo a livello di singoli. Per quello che riguarda la categoria, invece, già con la presidenza di Vicini la nostra associazione ha acquistato visibilità e ha contribuito a creare una serie di tutele che ci consentono di esser tra i primi in Europa. Tra noi s'è creato un forte spirito di gruppo. Magari d'estate siamo l'uno contro l'altro alla ricerca di una squadra, in campo - una volta iniziata la stagione agonistica - siamo in sfida continua - ma il senso della categoria ora è forte. E questo non tanto in contrapposizione alle società, ma proprio come consapevolezza del ruolo. Del resto io penso che le componenti tecniche del calcio, vale a dire allenatori, giocatori e arbitri, possono e devono lavorare assieme per migliorare tutto il settore».

Si parla tanto di rispetto delle regole. Ma queste regole - nel calcio italiano - ci sono ancora?

«Certo. Ci sono, eccome. Ed è da lì che bisogna ripartire per rigenerarsi. I problemi del calcio italiano sono essenzialmente di natura economica, ma per recuperare credibilità occorrono risanamenti che vanno al di là dei bilanci. La questione morale non può prescindere dal rispetto delle regole, anzi deve esserne la base».

Ma c'è ancora chi sa assumersi le proprie responsabilità?

«Noi allenatori lo abbiamo sempre fatto. E comunque anche se qualcuno non lo fa, c'è sempre chi ce lo ricorda. Del resto è più che giusto. L'allenatore è come un direttore d'azienda e tra i suoi compiti c'è anche quello di farsi carico di certi oneri».

Campionati che finiscono tra carte bollate, code giudiziarie, interventi della Covisoc, del Tar, presunti illeciti e chi più ne ha più ne metta. Di recente Beppe Severgnini ha detto che ormai l'unica bandiera del calcio italiano sono i tifosi. Lei è d'accordo?

«No. Mi sembra un discorso limitativo, non condivido questa esclusività. Ci sono giocatori e allenatori che sanno dare l'anima per la propria squadra, così come possono esserci calciatori che, avendo magari cambiato due o tre squadre in poco tempo, non hanno questa forma di attaccamento. I tifosi sono importantissimi e meritano rispetto. Soprattutto vanno rispettati i loro diritti, visto che pagano. Quando mi chiedono cosa mi aspetto dai loro, rispondo che non mi aspetto, né voglio nulla. Casomai siamo noi che dobbiamo rispettare il loro diritto ad assistere a partite in cui gli attori in campo devono onorare l'impegno».

A proposito di impegno, quello con il Bologna è una continuazione o un nuovo capitolo?

«Sicuramente un nuovo capitolo. Rispetto al passato è cambiato tanto. Praticamente tutto. È rimasta, però, la voglia di mettersi in gioco e la volontà di partecipare, con gli altri, alla costruzione di un progetto».

E cosa si aspetta da questa nuova avventura?

«Di fare bene in un ambiente che è uscito traumatizzato da una stagione finita con la retrocessione. E, in attesa di sapere quale sarà la nostra categoria e quindi il nostro futuro, dare il meglio».

BREVI

Tour
A Le Puven vince Guerrini
Oggi la cronometro

Giuseppe Guerini, della T-Mobile ha vinto la 19esima tappa del Tour de France, da Issoire a Le Puy en Velay di 153 chilometri. Secondo Casar a 12", terzo Pellizzotti, quarto Pereiro. Armstrong resta in maglia gialla. Oggi 20esima e penultima tappa, cronometro di 55 km a Saint Etienne.

Nuoto
Ai mondiale terza medaglia dal fondo
Laura La Piana terza nei 25 km

Terza medaglia, e sempre nel fondo, per l'Italia ai Mondiali di nuoto di Montreal (Canada). Laura La Piana si è classificata al terzo posto nella 25 chilometri femminile conquistando così la medaglia di bronzo.

Formula 1
A Hockenheim McLaren in testa
Ferrari sempre più indietro

Alex Wurz è stato il più veloce della seconda sessione di prove libere del GP di Germania. L'austriaco della McLaren ha preceduto il compagno di marca Kimi Raikkonen e il leader iridato Fernando Alonso su Renault. Quarta un'altra McLaren, quella di Juan Pablo Montoya. Indietro le Ferrari: Michael Schumacher è 10°, Rubens Barrichello 16°.

Basket
La Fortitudo blocca Basile
No alla rescissione del contratto

La Fortitudo Bologna non lascia andar via Gianluca Basile. Al termine del vertice societario la società felsinea comunica «la propria decisione di non essere disposta a rescindere il contratto del suo capitano Gianluca Basile, valido per le prossime due stagioni agonistiche». Battuta d'arresto quindi nella trattativa per portare a Barcellona il leader della Climamio e azzurro di Recalcati, gli spagnoli gli offrono un quadriennale da un milione di euro a stagione.